

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.000	500	—
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795	1.800	1.000	500

PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 150 - Finanziaria, Banca L. 200 - Legali L. 200 - Rivoluzioni (SP) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.904 o succursali in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DIFFONDETE QUESTO NUMERO SPECIALE CON IL TESTO INTEGRALE DEL DISCORSO DI TOGLIATTI AL C. C.

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 338

MARTEDI' 8 DICEMBRE 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

LA RELAZIONE DI TOGLIATTI AL C.C. SUI PROBLEMI DEL PAESE E I COMPITI DEI COMUNISTI

L'aggravarsi della situazione e la lotta delle masse impongono un nuovo indirizzo economico e politico

Necessità di porre dei limiti ai privilegi del grande capitale monopolistico - Le responsabilità e gli errori del governo attuale - Sostituire alle chiacchiere sulla "qualificazione", politica l'accordo sui problemi concreti - Per una pace permanente e per la collaborazione tra tutti i popoli

Ecco il testo della relazione che il compagno Togliatti ha tenuto domenica al C. C. del P.C.I. sull'ultimo punto dell'ordine del giorno: «I compiti e l'attività dei comunisti per un nuovo indirizzo della politica italiana».

Compagni, credo sia fuori discussione per tutti che la situazione che sta davanti al popolo italiano e a noi, che ne siamo l'avanguardia, si è negli ultimi tempi sensibilmente aggravata. Oggi essa è particolarmente difficile, confusa, pesante. Essa è grave inoltre di pericoli di peggioramenti ulteriori, sia nel campo economico, sia nel campo politico. In modo particolare sono diventate più penose le condizioni di esistenza e quindi di esasperazione l'animo di gruppi importanti di lavoratori, privati di lavoro in seguito a una nuova ondata di licenziamenti e chiusure di fabbriche, colpiti da catastrofi naturali, come è avvenuto in Calabria e in altre zone, costretti, — come i ferrovieri, i dipendenti comunali, gli impiegati e funzionari dello Stato e i salariati dell'industria in generale — a denunciare con i mezzi dell'azione sindacale unitaria il loro troppo basso tenore di esistenza e a chiedere che venga elevato, costretti a disporsi a una energica azione sindacale per ottenere che questa loro richiesta riceva soddisfazione. Le ripercussioni di questa situazione sono state e sono molto gravi non solo per città e province intere del nostro paese, come Firenze, Reggio Calabria, Catanzaro e altre, ma per tutta la società nazionale.



Il malcontento è in tutto il popolo

Le previsioni che noi facciamo dopo il 7 giugno, nel corso dei dibattiti parlamentari succeduti alle elezioni, e cioè che se non si fosse affrontata la situazione economica del Paese con criteri nuovi essa poteva diventare in un tempo più o meno lontano insostenibile, si sta realizzando. Si sta realizzando la previsione pure allora da noi fatta — e che è nel testo di una previsione abbastanza facile a farsi — che si sarebbero avute in conseguenza di ciò estese lotte di carattere sindacale, le quali avrebbero scosso la compagine di tutta l'Italia.

Anche per quanto riguarda la posizione internazionale del nostro Paese, il modo come è stata sollevata e trattata una delle questioni che più sta a cuore della opinione nazionale — la questione di Trieste — ha messo in luce come, anche in questo campo, la situazione dell'Italia sia penosa, dura, anomala. Si è giunti sino ad oggi, in realtà, al conflitto armato che ha scosso l'animo di tutti gli italiani. Altrettanto grave è però il fatto che nel corso di tutto il dibattito su questa questione, l'Italia è apparsa isolata nel mondo, priva di appoggio sincero, alla ricerca di sedicenti alleati i quali, in realtà, ci considerano come un paese soggetto o semi-soggetto, il quale avrebbe l'obbligo di rinunciare alla propria dignità e alla difesa delle proprie aspirazioni, per muoversi a seconda dei loro piani, dei loro propositi, dei loro interessi.

Da tutto questo scaturisce sempre più vivo, nell'opinione pubblica, uno stato d'animo di malcontento e insofferenza, diffuso, profondo. In parte questo stato d'animo — non lo possiamo negare — ricorda quello di alcuni periodi di crisi acuta dell'altro dopo guerra, anche se, nel complesso della situazione, esistono numerosi fattori completamente diversi.

Il malcontento è negli strati popolari e nel ceto medio; si manifesta tra gli intellettuali; viene alla luce nel ceto possidente intermedio e anche in quello più elevato.

L'impressione a cui il ricercatore attento non può sfuggire è che nella società italiana di oggi maturi una crisi di cui la caratteristica sia da un lato e caratterizzata, per molti aspetti, la confusione, dall'altro lato e caratterizzata dalla popolazione, la ricerca, in parte ancora istintiva in parte già consapevole o in via di diventarla, di nuovi indirizzi di tutta la nostra politica

ca nazionale, tali che diano soddisfazione alle esigenze vitali della grande maggioranza del popolo e un lato alla dignità nazionale dall'altro.

Il fatto che questa necessità di nuovi indirizzi politici non soltanto non trova sino ad oggi soddisfazione ma venga persino negata, crea molto — e di questo dobbiamo in particolare modo preoccuparci perché questo fatto chiude un pericoloso ciclo per la democrazia — crea i vari

nessun conto della necessità, sentita da larghi strati dell'opinione pubblica di una politica estera la quale consenta una più efficace affermazione e difesa della nostra dignità nazionale e della pace.

L'irragionevole ottimismo ufficiale

Del governo che abbiamo, il meglio che si possa dire è che esso vive alla giornata, acrobaticamente, privo di un chiaro e nuovo indirizzo politico aderente alla situazione che c'è oggi nel mondo e in Italia, ricadendo — ma ricadendo con tanchezza — gli indirizzi del passato condannati non solo da una parte così grande del popolo nella consultazione elettorale del 7 giugno, ma condannati dal modo stesso come le cose si sono sviluppando — e stanno sviluppando.

Per questo la confusione tende ad aumentare. Per questo si presentano pericoli seri di tentativi di riscossa e di nuove avanzate reazionarie a cui bisogna stare attenti e saper far fronte.

In questa situazione il nostro compito sta nell'esaminare con attenzione e spirito critico, con una mente rivolta alle necessità fondamentali, oggi, della vita nazionale, le attività del nostro partito, allo scopo di fissare chiaramente quello che spetta a noi di fare per dare il più grande contributo possibile alla ricerca e alla attuazione di nuovi indirizzi politici i quali consentano di evitare il pericoloso reazioneismo e di consolidare il regime democratico e diano una soluzione giusta ai problemi urgenti del paese.

Questo è il compito che sta davanti al nostro Comitato Centrale.

Non si può dire che l'economia italiana sia oggi investita da una crisi di sopravvivenza nelle forme classiche. Da questo fatto prende pretesto l'ottimismo ufficiale per staccare alcuni dati dal complesso del quadro, sottolinearli e concludere che tutto va bene, perché «sarebbero stati

Aperte minacce e larvati

piccoli contro i pubblici dipendenti in lotta sono scaturiti dalla riunione del Consiglio dei ministri svoltasi ieri sera al Viminale dalle ore 17 alle ore 23. La maggior parte della lunghissima seduta è stata assorbita da un'animata discussione sulle sanzioni da prendere a carico degli statali che aderiranno allo sciopero dell'11 dicembre e sulle promesse che potevano essere fatte alla categoria nel tentativo di spezzare il largo e compatto fronte di lotta.

Il comunicato ufficiale del Consiglio, dopo aver affermato che la legge-delega anziché contrastare, favorisce le giuste aspirazioni dei pubblici dipendenti, giustifica la proposta adottata dal governo di non discutere il dibattito parlamentare richiederrebbe lunghissimo tempo. Afferma-

La realtà è che l'economia del nostro paese è in situazione ben diversa da quella che vorrebbe far credere l'ottimismo ufficiale. L'orizzonte internazionale è oscuro. Vi sono chiari segni dell'avvicinarsi di una crisi economica negli Stati Uniti d'America. E' evidente che la accentratrice — e per alcuni aspetti persino l'espansione — della concorrenza — nella concorrenza — internazionale, l'Italia è oggi come un granchio in un campo di mince, in attesa di un equilibrio ulteriore, subisce continuamente urti nuovi, inattesi, che mettono in luce i suoi difetti organici di struttura. Si manifestano anche le conseguenze dell'errato indirizzo economico seguito negli ultimi due anni, di una merzatura governativa lenocante e in particolare le conseguenze della politica che è stata fatta, nel campo dei rapporti internazionali, dai nostri governi, i quali servilmente e

stupidamente hanno accettato tutte le imposizioni di grandi paesi imperialistici senza pensare che in questo modo compromettevano le sorti della nostra economia proprio nel momento in cui la concorrenza economica internazionale diventava più aspra. Per far piacere il grande capitale americano e a gruppi dirigenti capitalisti di altri paesi, il nostro paese ha aderito a sedicenti iniziative di liberalizzazione: ma è stato il solo, in sostanza, che vi ha aderito — sacrificando il proprio interesse immediato, mentre dagli altri l'adesione era data a sostegno di interessi ben determinati, contrari ai nostri.

Quali sono i difetti di struttura della nostra economia, e quali le loro conseguenze lo conosciamo, e abbiamo messo in luce ampiamente riuscendo anzi a far diventare questa critica patrimonio della parte più accorta del popolo italiano, anche di quella che non segue il nostro partito.

La ristrettezza del mercato interno

Soffriamo di una ristrettezza organica, permanente del mercato interno e non esistono sbocchi all'estero — quali compensino questa ristrettezza. I tentativi di trovare questi sbocchi attraverso avventure imperialistiche sono finiti,

come tutti sanno, con catastrofi e rovine. Le vie di sviluppo pacifico del commercio estero sono state seriamente compromesse da una politica estera sbagliata.

La organica ristrettezza del mercato interno e dei suoi sbocchi a parecchie cause che conosciamo: uno sviluppo insufficiente dell'agricoltura e quindi alla povertà diffusa in larghe zone; ai gravi, insuperabili squilibri regionali; al peso di posizioni a scatti di mercato che, pur non essendo soltanto il consumatore ma anche il produttore piccolo e medio. In questa situazione, l'industria si sviluppa attraverso grandi difficoltà e sten-

ti. Di qui la disoccupazione permanente, e quello stato di miseria che si estende non soltanto alle campagne ma anche alla città, e che è stato rivelato dalle inchieste parlamentari cui una precedente sessione ha accennato.

Se cerchiamo di vedere più a fondo e cause di questa situazione, vedo si possa concludere che il capitalismo in Italia è giunto rapidamente a una fase di monopolio tanto della produzione quanto del credito, senza aver attraversato quella fase di potente sviluppo industriale che invece hanno attraversato altri paesi. Vecchie e nuove caste privilegiate, agiostiche e chiese, sono inventate e produrranno, in modo monopolistico, delle grandi ondate di disoccupazione umana. Nei momenti decisivi della vita nazionale, queste caste privilegiate, anziché sforzarsi di risolvere i problemi dell'economia attraverso un largo sviluppo in tutte le direzioni che consentisse di allargare il mercato interno e porre quindi tutto sopra una base nuova solida, sana, hanno cercato la soluzione, per il loro interesse esclusivo, nella violenza reazionaria, nel negare i diritti di organizzazione di libertà alla classe operaia, ai lavoratori, nel far cessare su tutto il paese la cultura democratica di un regime democratico, quello che sarebbe stato necessario e quello che ancora oggi è necessario è un'azione intelligente di guida, che ristabilisse gli equilibri. Ciò non si poteva però e non si può ottenere se non frenando la prepotenza e le immoralità dei gruppi privilegiati monopolistici, favorendo lo sviluppo della attività produttiva in tutte le direzioni, elevando il tenore di vita del popolo, prendendo misure atte a impedire la decadenza di interi settori della nostra economia, introducendo insomma nella direzione della vita economica un elemento sociale e di controllo, un elemento di limitazione del potere assoluto dei grandi gruppi monopolistici.

Si è invece seguito e si continua a seguire un indirizzo bizzarro, spurco, che tende a peggiorare continuamente la situazione del Paese, spingendo la nostra società verso i limiti di ciò che già si può chiamare, in certi casi, termine di una decomposizione. Tutte le volte che si è richiesto e si richiede un intervento degli organi di direzione politica della vita nazionale a favore delle masse popolari, del piccolo e medio produttore, dei coltivatori, per impedire i licenziamenti, per controllare il credito, per aumentare la quantità degli investimenti e dirigerli nelle direzioni necessarie a dare il massimo utile alla società, ci si sente rispondere che tutto questo non si può fare perché è contrario al rispetto dei canoni della dottrina economica secondo i quali, dicono, non si deve intralciare ma lasciare libera la iniziativa privata.

Un'altra importante categoria si alliancherà alla protesta dei pubblici dipendenti che sciopereranno venerdì 11. Si tratta dei parastatali, cioè dei dipendenti da istituti di diritto pubblico, fra i quali sono importanti organismi previdenziali e assistenziali come l'INPS, l'INAM, l'INAIL, l'INCCS, ecc. La Federazione Parastatali aderente alla CGIL ha stabilito che le forme della partecipazione di 11. Lo ha deciso ieri sera il comitato di coordinamento dei sindacati autonomi degli statali dipendenti il quale ha ribadito la sua opposizione alla «delega» e la richiesta di uno stralciato dei mandati miglioramenti economici.

Dopo la sfida e il ricatto, il Consiglio dei ministri è passato alla minaccia di sanzioni disciplinari contro i scioperanti. Oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi denunce d'ufficio, e degli scioperanti, oltre a quelle già previste in occasioni precedenti dai governi De Gasperi, il gabinetto Pella ha disposto che venga revocato qualsiasi incarico speciale di rappresentanza o di designazione della amministrazione attualmente ricoperto. Su questo punto, che colpisce particolarmente gli alti gradi direttivi, si è acceso il maggior dibattito in seno al Consiglio, in quanto alcuni ministri sostenevano che se dovessero giungere sino a noi den

IL RAPPORTO DI TOGLIATTI AL COMITATO CENTRALE

Con il voto del 7 giugno il popolo ha affermato che l'Italia deve contribuire alla distensione

Estendere l'influenza del movimento dei partigiani della pace - Il riarmo della Germania minaccia l'Europa

(Continuazione dalla 1. a pag.)

deve ottenere al di sopra di tutto l'equilibrio del bilancio, si deve avere una sana circolazione monetaria, e via dicendo.

La pressione delle masse lavoratrici e delle cose stesse, dall'altra parte, è tale che qualche cosa però deve alla fine essere concessa ad ogni costo se si vogliono evitare conflitti e urti più violenti. Ne consegue che quello che viene fatto, viene fatto senza alcun criterio direttivo razionale, senza un piano deliberato, e finisce quindi per accrescere la confusione senza che si ripari ai danni.

L'economia italiana d'oggi, è lungi dal poter essere chiamata una economia liberista, perché esiste tutta una serie di vincoli di limitazione di divieti i quali però giocano in generale a profitto di coloro che influenzano chi è alla testa del governo e cioè a profitto del grande capitalismo monopolistico al quale consentono, servendosi dell'apparato dello Stato, di opprimere il piccolo e medio produttore e le grandi masse lavoratrici.

A questo si aggiunge la fiscalità antidemocratica, che colpisce a preferenza il consumo anziché il profitto e una corruzione fenomenale che, se vogliamo vedere le cose a fondo e con spirito di scienza, è conseguenza della struttura stessa che ha assunto il nostro ordinamento economico. Il richiamo ai buoni principi economici catechistici volte prende aspetto, in questa situazione, di vera e propria irrisoluzione.

Si è visto per esempio, tempo fa, che negli organi della opinione pubblica tutti si sono cavati il cappello quando la più alta autorità dello Stato, rinviando alla Camera una legge che era stata approvata dai due rami del Parlamento, ha proclamato in nome dei principi che la costituzione di determinate categorie di impiegati è cosa inammissibile, perché la dottrina non l'ammette.

Diritti casuali e interesse privato

Lasciamo stare, prima di tutto, le condizioni economiche generali di queste categorie, le quali, qualsiasi modo esse abbiano, non hanno una retribuzione adeguata alle loro necessità di esistenza. La irrisoluzione sorge quando si considera il complesso dell'attività governativa. Il diritto casuale e la partecipazione a un utile, un agio, che si concede a un funzionario dello Stato in funzione di un atto che egli compie per conto dello Stato, riscuote per determinati tributi, ecc. Sta bene; i principi dicono che concedendo questo utile si mescolano l'interesse del privato, cioè cose diverse, che non devono mescolarsi. Togliamoci pure il cappello davanti ai messaggi della più alta autorità dello Stato. Consentite però di fare una osservazione. Come mai avviene che, quando un amministratore comunale democratico toglie i dazi comunali all'appalto privato per gestirli direttamente, subito intervengono gli organi del governo, e protestano, e chiedono che la decisione sia annullata? I due casi sono esattamente uguali. Lo appalto privato delle imposte significa infatti precisamente che vi è un privato il quale percepisce un agio, adempiendo una determinata funzione nell'interesse di un organismo pubblico. La questione è che in questo secondo caso si tratta di grossi intraprenditori privati, nel primo caso si tratta del papa o dei libri di scuola per la famiglia di un funzionario dello Stato. Contro questo si invocano i principi con messaggi solenni; contro gli altri no! Ecco una delle contraddizioni della cui è viziosa la direzione della vita economica del nostro Paese.

Ma questo è soltanto un episodio. Più gravi si fanno le cose quando la questione della libertà della iniziativa privata viene sollevata e discussa come libertà dei grandi industriali monopolistici di fare tutto quello che vogliono. Nessuno oggi chiede che si rinunci alla libera iniziativa nel campo economico. Vi sono anzi i vastissimi settori di media e piccola produzione dove la libera iniziativa deve essere stimolata e favorita. Ma qui si tratta di grandi industriali monopolistici, i quali vogliono disporre a loro discrezione del lavoro, del salario e persino della vita dei lavoratori, oltre che delle sorti economiche delle Nazioni. Il contratto di lavoro non lo vogliono rispettare. Se i dirigenti sindacali passeranno delle forme che oggi vengono adottate per non applicare i contratti di lavoro, per sostituirvi l'accordo diretto tra lavoratore singolo

e industriale e in questo modo cancellare le conquiste che il contratto di lavoro ha realizzato, credo che avrebbero molto da dire. E' un capitolo che dovrà essere aperto e non solo per quello che riguarda il Meridione, ma anche per settori dell'industria del Nord. Così non vengono rispettate dal grande industriale, nella fabbrica, le leggi dello Stato, le quali garantiscono la libertà individuale, la libertà di parola, la libertà di stampa, e la dignità del cittadino. La libertà di iniziativa privata del grande industriale deve dunque arrivare fino a concedergli di violare le leggi e la Costituzione della Repubblica Italiana? Deve arrivare fino a concedere agli industriali di violare le norme per la protezione del lavoro, il che si fa assistere allo spettacolo angoscioso del continuo accrescimento, degli infortuni mortali? La libertà dell'iniziativa privata deve comprendere anche il fatto che il grande industriale, dopo aver avuto tutti i favori dello Stato, si sottragga al pagamento delle imposte? La libertà dell'iniziativa privata deve permettere all'industriale di monopolizzare il credito e cioè gli investimenti, a danno del piccolo e medio produttore? Deve significare

Chi controlla i grandi industriali?

Il grande industriale dice di avere il diritto oggi di negare il lavoro agli operai di una fabbrica perché questa non gli garantisce il profitto massimo. Ma quale controllo gli garantisce? Chi lo profita? La nostra Costituzione dice che anche in questo campo si possono e debbono usare determinati metodi e organi di controllo. Quando invece il profitto, come si è stato fatto? E' stato reinvestito, oppure sperperato, imboscato all'estero?

Ripeto, noi non siamo in una situazione in cui si possa

che persino la Cassa del Mezzogiorno, creata per favorire uno sviluppo di attività industriale nelle regioni meridionali fino a ieri non ancora industrializzate, debba servire come strumento per accrescere, in nuove condizioni, i profitti dei grandi monopolisti? Fin dove può giungere in uno Stato democratico che ha una Costituzione come la nostra, la libertà del grande industriale monopolista? Questa è la questione che deve essere posta nei dibattiti che oggi particolarmente sono vivaci a proposito della cosiddetta iniziativa privata.

Tra i paesi atlantici l'Italia non ha nessuna vera amicizia

Ho parlato di investimenti, di miglioramenti economici per i lavoratori agrari. Tutto questo costa, è vero. Se si vuole però migliorare la situazione generale del Paese bisogna muoversi in questa direzione anche a costo di avere temporaneamente uno squilibrio del bilancio, anche a costo di non avere quella cosiddetta «sana» circolazione monetaria su cui dovrebbe essere fondata tutta la prosperità economica. Quello a cui bisogna guardare è il bilancio delle attività e possibilità economiche nazionali nel suo complesso e negli anni. Quando un organismo di lavoro fa un investimento di qualche decina di miliardi che si richiedevano in Calabria, dopo le alluvioni di due anni or sono, abbiamo mantenuto quella situazione che in questo anno ci ha portato a una distruzione di miliardi e aggravato, rendendola quasi insostenibile, la carenza di agraria, economica e persino fisica di una intera regione, abbiamo forse noi difeso l'equilibrio del bilancio nazionale? No, noi abbiamo rovinato l'economia della nazione, anche se si potrà dire che abbiamo risparmiato diecimila miliardi di deficit nel bilancio finanziario dell'esercizio in corso.

Il nuovo corso di politica economica che noi rivendichiamo richiede una azione di guida da parte degli organismi del governo collegati strettamente con gli organismi in cui sono raccolte le grandi masse dei lavoratori. Una parte del nostro apparato produttivo di Stato è oggi nelle mani dello Stato ma il governo non ha una parte organica nella gestione dei monopoli privati, nel loro interesse. Questa situazione deve essere modificata così come deve essere modificata la situazione per cui gli organismi governativi si sono, prendendosi un coniglio di lavoro, concesso di non occuparsi della libertà di iniziativa privata della parte dei grandi capitalisti monopolistici, trascurando, e anzi volte persino cercando di mettere al bando, le grandi organizzazioni dei lavoratori, che invece raccolgono la forza viva produttiva della nazione. Le posizioni dello Stato verso i problemi del lavoro, verso i problemi sociali e verso le organizzazioni dei lavoratori deve essere radicalmente mutata. Questo noi chiediamo che sia considerato il primo elemento di un nuovo corso di politica economica. A questo si deve accompagnare una riforma profonda della fiscalità e una estensione del commercio estero in tutte le direzioni, compendo i vincoli che sono stati imposti da imperialisti stranieri nei loro interessi e non nei nostri.

La questione del T. L. di Trieste

Passando dalle questioni economiche alla politica estera, ho già sottolineato come al centro di tutto, è stata, negli ultimi tempi, la questione di Trieste.

Non è facile dire perché

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

I successi del fronte della pace

Se il pericolo di guerra è considerevolmente diminuito, non si può giunti ancora a una distensione effettiva, la quale consenta una diminuzione degli armamenti, i popoli della paura di un nuovo terribile conflitto, restituisca l'indipendenza a tutti i paesi e inauguri un periodo di nuova comprensione e collaborazione reciproca, qualunque sia il regime interno — economico, politico, sociale — dei diversi Paesi. Questo scopo non è ancora raggiunto. Sono gravanti e due indietro, è evidente che l'uomo comune ride, perché sente come questo preteso sforzo non corrisponde a nulla di reale, non è altro che una maschera dietro la quale si nascondono ben altre

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i Paesi non più capitalisti.

che la distensione non soltanto è cosa necessaria ma è cosa possibile e può essere raggiunta. La famigliarità, la mescolanza dell'aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta in pezzi. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a pretese «alleanze difensive» contro i

La vera radice della nostra forza

(Continuazione della 4.a pag.)

po, anzi forse in questo campo più che in altri credo che non si possa essere soddisfatti della situazione. Pubblicazioni ne abbiamo fatte molte. I compagni a cui era affidato questo compito lo hanno adempiuto. I nostri classici li abbiamo tutti o quasi tutti. Ma come vengono utilizzati questi libri? Come vengono studiati? Pubblichiamo delle riviste. Come sono utilizzate? Quanti le leggono, quanti le studiano dei nostri dirigenti, dei nostri quadri, dei nostri militanti? Abbiamo delle scuole che funzionano continuamente e attraverso le quali passano centinaia o centinaia di lavoratori; ma il capitale di nozioni che essi accumulano in queste scuole come viene messo a profitto? Sono questioni cui è difficile dare una risposta soddisfacente; è un campo nel quale i progressi da fare sono molti.

Un richiamo particolare vorrei rivolgere anche ai dirigenti più o meno del partito. Nella società italiana vi è stata a lungo una lacuna di cultura marxista, e i lavoratori hanno sofferto, la lacuna di un partito marxista di operai e di lavoratori. Oggi questa lacuna l'abbiamo per gran parte colmata. Ma nella cultura italiana e nello stesso movimento politico della classe operaia è ancora da colmare la lacuna di una cultura marxista, cioè di un possesso adeguato degli elementi fondamentali della nostra dottrina. Vi sono problemi di tattica, di strategia, di analisi delle situazioni politiche e delle strutture economiche, e sono problemi di storia di politica e di economia che essere affrontati e trattati da uomini come i nostri, che abbiano una coscienza e una preparazione culturale e politica sufficienti. Vi è un ampio terreno di polarizzazione della nostra dottrina tra le masse lavoratrici e fuori di esse, nel mondo della cultura in generale, sul quale non avanziamo come potremmo. Vi è forse una timidezza eccessiva che trattiene i nostri compagni dirigenti; forse questa timidezza deriva dal fatto che spesso prevalgono nei dibattiti i temi artificiali, i temi letterari, i temi filosofici, dove è più difficile muoversi; ma i temi della natura che sopra ho indicato sono altrettanto importanti. Vi sono nelle nostre file uomini che in que-

sto campo possono dare contributi seri, di fronte ai quali anche la cultura ufficiale borghese non potrà che manifestare rispetto.

Quel che si è fatto nel campo culturale

Abbiamo svanzato molto nel campo del lavoro culturale; nessuno più oggi osa ripetere, se non vuole essere ritenuto proprio uno zoticello, la tesi ingenuamente ridicola che il marxismo sarebbe morto. Anzi, da tutte le parti l'attenzione è desta e la ricerca è volta in questa direzione. Anche nel campo della creazione artistica molti compagni e amici nostri hanno fatto grandi progressi; ma nella polarizzazione del marxismo come scienza, come politica, come storia, dottrina della politica e della storia, troppo poco abbiamo fatto e dobbiamo fare molto di più.

Occorre estendere il metodo della critica e dell'autocritica

Questa grande massa di iscritti deve essere resa attiva articolandola attraverso una organizzazione efficiente, ponendole compiti politici giusti e mantenendola sempre in contatto con le masse della popolazione lavoratrice. Qui sono da prendere in considerazione le questioni di organizzazione, questo è il campo specifico della organizzazione. Anche in questo campo abbiamo fatto molti progressi. Il vecchio primitivismo possiamo dire di averlo in gran parte e in una gerarchia di superficie del partito messo in stato di accusa e quasi liquidato. Dobbiamo però stare attenti alle lacune, ai difetti, ai numerosi punti deboli che tuttora vi sono e soprattutto avere ben chiaro che fare della organizzazione per la organizzazione non è né la formula né il compito nostro. Una organizzazione di partito la quale esaurisce la propria attività nel vendere a tempo le tessere, nel farsi

le organizzazioni di massa e le masse stesse sono collegate al partito. Anche qui molte cose quindi vi sono da correggere, modificare, migliorare. Non intendo indicare tutte, anche perché altri compagni dirigenti del partito intervengono a completare quanto lo dirò. Vorrei sottolineare in molte parti il partito conservava il carattere di un movimento; oggi non avrebbe nessuna giustificazione. Siamo arrivati ad un punto tale di sviluppo, abbiamo a disposizione tali capacità direttive e anche tale numero di quadri per cui il nostro compito deve essere quello di mantenere ed anche accrescere in alcuni luoghi e in alcune direzioni la quantità, e in pari tempo migliorare la qualità di tutta la massa degli iscritti. Ho detto che in alcuni luoghi e in alcune direzioni il numero degli iscritti è da accrescere perché vi sono province dove il reclutamento annuale rivela deficienze e perdite. Così potremmo avere maggior numero di iscritte fra le donne, e fra i giovani dovremmo avere un reclutamento più rapido e più efficace.

Abbiamo oggi molti iscritti. È un capitale enorme, a cui nel passato nemmeno si pensava di poter arrivare. Nel corso dell'ultimo anno si è anche registrato un lieve aumento. Voi sapete che la mia opinione è stata ed è, parti-

pagare i bolli, nel raccogliere quella determinata quota di sottoscrizioni, e svolgere questa attività al di fuori dell'azione politica e dei movimenti delle masse, non sarebbe una buona organizzazione. Tutte quelle cose devono essere fatte ma sempre in relazione con i compiti politici del partito e con il legame che il partito ha con le masse, per adempiere quei compiti, per rafforzare ed estendere questo legame.

Per una migliore direzione collettiva

La organizzazione serve a realizzare la politica del partito in modo giusto, nel momento e nelle forme opportune e con efficacia. Questo può avvenire solo se dappertutto esistono formazioni di partito e organi dirigenti attivi, vivaci, nobilitati, orientati alla ricerca, al dibattito e alla soluzione delle questioni sindacali, delle questioni politiche, delle questioni di la-

colamente oggi, che ogni discussione che contrapponga in modo astratto la qualità alla quantità per quello che si riferisce al numero degli iscritti al partito è da respingere. Avrebbe forse potuto avere una certa giustificazione parecchi anni fa subito dopo la ripresa della vita legale quando in molte parti il partito conservava il carattere di un movimento; oggi non avrebbe nessuna giustificazione. Siamo arrivati ad un punto tale di sviluppo, abbiamo a disposizione tali capacità direttive e anche tale numero di quadri per cui il nostro compito deve essere quello di mantenere ed anche accrescere in alcuni luoghi e in alcune direzioni la quantità, e in pari tempo migliorare la qualità di tutta la massa degli iscritti. Ho detto che in alcuni luoghi e in alcune direzioni il numero degli iscritti è da accrescere perché vi sono province dove il reclutamento annuale rivela deficienze e perdite. Così potremmo avere maggior numero di iscritte fra le donne, e fra i giovani dovremmo avere un reclutamento più rapido e più efficace.

È un grave errore che alle volte si è fatto e si fa tuttora, di fare la critica per interi periodi di tempo. Se è malcontenti del modo come lavora un compagno o funziona una parte del partito, lo si deve dire e spiegare apertamente. Se non si dice niente, se ci si limita a brontolare in sede non di partito, allora i motivi di malcontento si accumulano e ad un certo punto non si può cavarne i piedi se non con una rottura. Il dirigente non criticato a tempo deve essere buttato via, mentre avrebbe potuto benissimo non esserlo se vi fosse stata dall'inizio una critica che lo avesse aiutato a vedere e correggere i suoi difetti.

L'errore di non criticare i compagni dirigenti ci porta alle volte a creare persino situazioni che lo oserei chiamare di satrapismo per cui trovi alla testa di una organizzazione persino di massa, uomini a cui non si può dire più una parola di critica senza farli esplodere, per cui si deve accettare tutto ciò che essi fanno di male con danno evidente a tutto il movimento. Chiedere che il partito venga diretto collegialmente non vuol dire, s'intende, che le segreterie o i comitati esecutivi, o i comitati federali siano sempre riuniti, ma vuol dire che tutti coloro che compon-

gono gli organismi dirigenti devono partecipare alla elaborazione e alla attuazione della politica del partito e alla realizzazione delle sue direttive di organizzazione. Di questo anche in considerazione del numero dei componenti dei comitati di partito quale è oggi. Quando si ha un comitato federale di 40-70 e magari 80 componenti i quali si riuniscono poi con una serie di invitati, per cui si arriva a riunioni persino di cento o centoventi persone è evidente che è impossibile far decidere a una riunione simile tutte le questioni organizzative e politiche che si presentano. La stessa composizione numerica degli organismi dirigenti delle federazioni dovrà essere ben studiata acciòché si possa avere un buon funzionamento collegiale e una continua reciproca collaborazione di tutti i dirigenti alla elaborazione e alla direzione di tutta l'attività delle organizzazioni e alla critica di esse.

Critica aperta in sede di partito

La funzione dei segretari regionali deve essere di stabilire e rafforzare il contatto tra gli organi normali di direzione del partito alla periferia e la Direzione centrale, non di costituire una barriera fra queste diverse istanze e soprattutto non di impedire che la elaborazione delle questioni politiche, lo studio e la direzione dell'attività politica e organizzativa abbiano luogo normalmente negli organismi che dirigono le Federazioni e i quali sono la ossatura normale su cui tutto il partito deve poggiare.

Per questo la Direzione del partito propone che il Comitato centrale inviti tutte le Federazioni a preparare e convocare i loro congressi per questo occorre che questi congressi esaminino a fondo l'attività del partito in tutte le province e procedano non solo al rinnovamento delle cariche dove sia necessario ma soprattutto alla migliore soluzione di tutte quelle questioni politiche, di organizzazione e di lavoro che si presentano in ogni località.

Questo è un lavoro che noi vorremmo venisse fatto con calma, abbracciando un lungo periodo di tempo, allo scopo che vi possa partecipare in tutte le regioni anche compagni fra i più qualificati dirigenti del partito. Il periodo di tempo potrà essere fissato, dopo il nostro dibattito, dalla Direzione stessa, dalla commissione di organizzazione, dalla segreteria del partito. Non riteniamo invece che questo Comitato cen-

trale debba senz'altro convocare il congresso del partito, perché altrimenti i congressi provinciali dovrebbero essere tenuti in uno spazio troppo ristretto di tempo e il lavoro non sarebbe fatto con la profondità e con la attenzione necessarie per ottenere i risultati che speriamo. Alla fine, finiti i congressi, convocheremo una assemblea nazionale del partito e vedremo allora quale carattere darle, come chiamarla e quando metterla all'ordine del giorno, a seconda della situazione politica e sindacale che starà allora dinanzi a noi.

Tutto questo lavoro deve servire, ripeto, ad accrescere la comprensione della nostra linea politica, a migliorarne l'applicazione, a perfezionare il funzionamento degli organismi di base e degli organismi dirigenti in tutte le istanze.

Ciò sarà fatto nell'ambito e allo scopo di un rafforzamento di tutta la disciplina del partito. Ho messo questo tema alla fine non perché lo consideri il meno importante; al contrario perché considero che esso investe tutti i temi precedentemente toccati.

Ed ho finito. Noi sappiamo, ripeto, che il nostro partito è una grande forza nel nostro Paese e una grande forza nel quadro internazionale. Stasmane ho visto riportata da un giornale romano l'opinione del più grande giornale della borghesia inglese secondo cui i comunisti italiani rappresenterebbero, come iscritti, due terzi dei comunisti esistenti in tutti i paesi della Europa occidentale e avrebbero raccolto nelle ultime elezioni una massa di voti pari alla metà dei voti raccolti dai comunisti nelle elezioni più recenti di tutti i paesi occidentali. Non so se i dati siano esatti. Probabilmente vi è una delle solite falsificazioni. Vi è però senza dubbio in queste costatazioni qualche cosa di vero e noi non dimentichiamo di avere questa posizione nel mondo. Sentiamo che di qui deriva una nuova e grande responsabilità per tutto il partito, per coloro che lo dirigono e

per tutti gli iscritti. Non è merito nostro se il Partito comunista italiano è giunto ad occupare questo posto sulla arena nazionale e su quella internazionale. È merito della classe operaia italiana e del nostro popolo, che ha saputo esprimere dal proprio seno questa avanguardia, alla cui organizzazione e al cui rafforzamento abbiamo dato e continueremo a dare tutte le nostre forze.

Siamo forti perché siamo per l'unità

Quanto alle cause di questa nostra forza, il giornale sopra indicato si dilata di indagine, ma proprio a farlo apposta, le sue spiegazioni e considerazioni sono proprio il contrario della verità. Dire, per esempio, che noi saremmo un così grande partito perché disporremmo di trenta miliardi di lire all'anno da spendere, per carità! Se disponessimo di tale somma

Lo sviluppo del P.C.I. e un giudizio inglese

È un errore credere che la disciplina del partito sia solo nel fatto che si debba obbedire agli organi che stanno al di sopra di noi. Questa è unicamente la parte esteriore della disciplina. È un errore pensare che la disciplina consista soltanto nella subordinazione degli organismi inferiori a quelli superiori. Questa è la scala normale del centralismo democratico. È anche sbagliato pensare che la disciplina sia soltanto nel costume che deve regolare il rapporto fra le organizzazioni di partito e i singoli compagni, e dei comunisti fra di loro. Tutte queste sono parti importanti della disciplina, ma non sono ancora tutta la disciplina. Quello che conta, soprattutto, è l'unità politica del partito, cioè la unità di orientamenti politici, dell'azione e del metodo di organizzazione e di lavoro. Vi sono purtroppo esempi di questioni affrontate e risolte qua e là in un modo che non ha niente a che fare con le direttive elaborate collettivamente e a tutti i sensi. Quando questo avviene, non si può dire che una disciplina esista.

ma è proprio la volta che perderemmo la nostra forza e ci corromperemmo. È proprio perché la Democrazia cristiana dispone di somme di questa natura che essa è un partito che non è in grado di stabilire solidi collegamenti con le masse e di dirigere la vita di un grande paese democratico. Non è vero che noi siamo forti perché monopolizziamo la resistenza e l'antifascismo. Se facessimo questo, saremmo deboli perché la gente si staccerebbe da noi. Siamo forti perché proprio noi che non abbiamo mai voluto monopolizzare né la resistenza, né l'antifascismo, ma abbiamo sempre seguito una politica di unità, cioè di comprensione e collaborazione verso tutti coloro che si pongono come noi sul terreno della lotta democratica contro il fascismo, per la libertà.

Daremo al Paese una direzione nuova

Quanto alle cause della nostra debolezza anche qui viene detto proprio il contrario della verità. Noi saremmo deboli per la contraddizione che vi sarebbe nella nostra politica, per il fatto che difendiamo nello stesso tempo gli interessi e le rivendicazioni degli strati più diversi della popolazione, che siamo in grado di muoverci a difesa degli interessi dell'operaio e dell'impiegato, del contadino e del bracciano concessionario, dell'intellettuale, del giovane e della donna e di difendere nello stesso tempo gli interessi dell'Italia, come collettività nazionale. No, questa non è causa di contraddizione e debolezza. Questa è anzi la causa vera della nostra forza. Noi siamo la classe operaia in quale, avanzando, non soltanto difende rivendica e realizza i propri interessi, ma nel fare questo difende gli interessi di tutte quelle parti della popolazione che nella società hanno una funzione positiva. Questa è la radice vera della nostra forza. Di qui deriva lo indirizzo di tutto il lavoro che a noi spetta di compiere e compriamo, per riuscire ad ottenere che la vita politica, la vita economica, la vita sociale del nostro Paese siano dirette infine in modo nuovo, rispondente agli interessi, alle aspirazioni, alle necessità di tutta la Nazione.

La migliore occasione natalizia

a rate anche da lire

Lambretta 125 Id



Lambretta 125 d



Lambretta 125 e



Le imprese compiute nel 1953, dalla traversata dell'Africa al raid femminile Pesaro-New Delhi, dal periplo dell'Australia alla traversata delle Ande Peruviane (mt. 5300) sono le prove delle costanti qualità tecniche dei motor-scooters **Lambretta**

POTENZA / ROBUSTEZZA / ECONOMIA

fino al 31 dicembre

Lambretta

55000

senza alcun anticipo